



Burattini e maschere Daniela Remiddi

1996 • 1997

I Tre Porcellini

Bozzetti Emanuele Luzzati • Scene Silvia Giampaola • Regia Roberto Marafante • Produzione Nuova Opera dei Burattini

Cosa inventerà il lupo per riuscire a mangiare i tre porcellini? E i porcellini ce la faranno a sfuggire alle sue grinfie? Cosa combineranno gli altri personaggi? La favola dei tre porcellini viene messa in scena con la tecnica del "teatro da tavolo" a tre diversi livelli: in alcuni momenti gli attori, a vista, animano e danno voce ai pupazzi, mossi sopra un tavolo; altre volte gli animatori sono vestiti con gli stessi elementi caratterizzanti del pupazzo che muovono, rappresentandone il loro doppio umano; altre ancora si sostituiscono ai pupazzi e agiscono in prima persona.

"Già da qualche tempo m'interessava approfondire il rapporto tra attore, animatore e burattino: spesso quando gli attori uscivano dalla baracca per i ringraziamenti alla fine dello spettacolo, molti bambini, spiazzati, chiedevano chi fossero... Non realizzavano che il burattino aveva bisogno di qualcuno che gli desse la vita! E, nel caso di burattini mossi a vista, l'animatore e il pupazzo erano percepiti dai piccoli spettatori non come due, ma come un unico burattino. Ho quindi costruito tutti i personaggi con i piedi incollati ad una base per reggersi. Il corpo è un pallone di cartapesta a strati con una apertura posteriore per permettere all'animatore di inserire la mano; all'interno una struttura meccanica (regalata da un burattinaio russo in occasione di una tournée a Mosca) permette di ruotare ed inclinare la testa. Per i visi ho usato una grossa palla di polistirolo, caratterizzando le linee in gommapiuma ricoperta di maglia, poi dipinta. I bozzetti di Luzzati, come sempre, sono stati una ricchissima fonte d'ispirazione."



"Non realizzavano che il burattino aveva bisogno di qualcuno che gli desse la vita!"

Rex



Zio Mao



Gufo dottore



I Tre Porcellini

Zia Bebè



Le signore del cortile

Mamma Oca



Grille e Grilli

